



Comune di Crespellano

Provincia di Bologna

Copia dell' ORIGINALE

Adunanza Ordinaria in prima convocazione. Seduta pubblica.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 27/04/2012.

OGGETTO: ART. 8 LEGGE REGIONALE 24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTEVEGLIO E SAVIGNO - APPROVAZIONE

L'anno DUEMILADODICI, il giorno VENTISETTE del mese di APRILE alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 consegnata a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è oggi adunato il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno consegnato porta la trattazione dell'oggetto sopraindicato; la proposta di deliberazione con i documenti necessari è stata depositata in Segreteria conformemente al vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

PARINI ALFREDO	P	TRENTI FEDERICA	P
ALIMONTI GIULIANA	P	TROMBETTI CATIA	P
BENNI AGNESE	P	TURRINI ALBERTO	P
CAVALLIERI FEDERICO	P	DI COSMO SALVATORE	A
CINELLI SELENE	P	SORBI MAURO	P
FEDERICI CLAUDIA	A	OTTOMANIELLO GABRIELE	P
FEDERICI FABIO	P	SELLERI STEFANO	P
GATTELLI GIORGIO	P	MASETTI ALESSANDRO	P
MARTELLI VALERIA	P		

Tot. Presenti 15 Tot. Assenti 2

Assente Giustificato: Di Cosmo Salvatore

Sono presenti, gli assessori - non consiglieri: Rubini Silvia, Ruggeri Luigi

Partecipa il Segretario Generale MANCO MARIA ASSUNTA

Il Presidente PARINI ALFREDO - Sindaco - dando atto che il numero dei presenti è legale per la validità della adunanza ai sensi del vigente del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta.

Designa scrutatori, per la verifica delle votazioni, i Sigg. Consiglieri: Benni Agnese, Trenti Federica, Sorbi Mauro.

È presente il consigliere Federici Claudia

Introduce il **Sindaco**. Illustra il percorso seguito fino a questo punto e riassume i passaggi curati dalla amministrazioni accennando allo studio di fattibilità e ricordando i numerosi incontri avvenuti con i cittadini, le associazioni, i sindacati, i dipendenti dei comuni. Sottolinea il valore della partecipazione al processo ed il fatto che le amministrazioni proponenti hanno sempre cercato di includere nel confronto il maggior numero possibile di soggetti portatori di interessi, comprese le parti politiche che hanno dimostrato contrarietà e perplessità. Precisa che l'approvazione della delibera presentata questa sera rappresenta l'avvio di un procedimento che deve proseguire all'insegna della partecipazione e dell'ispirazione ai principi contenuti nella legge regionale n. 3/2010 ed in tal senso dichiara che al fine di proseguire l'analisi con la cittadinanza sul tema della fusione dei Comuni della Valle del Samoggia, promuovere una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali, rafforzare quindi la democrazia per consentire a tutti i cittadini la massima informazione in vista dell'uso dello strumento referendario previsto dalla legge regionale n. 24/1996 in materia di fusione dei Comuni, l'amministrazione si impegna a far riferimento alla legge regionale n. 3/2010 in materia di partecipazione dal titolo "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

Il Consigliere **Masetti Alessandro** – G.C. "Civicamente Crespellano" dichiara che ci sarebbe bisogno di maggiore partecipazione e di coinvolgere tutte le forze politiche in questo dibattito che riguarda modifiche istituzionali tanto importanti per il territorio. Consegna un testo scritto che chiede di allegare a verbale e del quale ribadisce il contenuto (**allegato C**)

Il Consigliere **Sorbi Mauro** – G.C. "La tua Crespellano per crescere insieme" dichiara di trovare molto interessante il documento consegnato dalla lista civica ma non del tutto corretto. Dichiara che se il timore del comune di Savigno è quello di non essere adeguatamente rappresentato all'interno del nuovo comune unico, ciò dimostra di non aver capito nulla del comune unico. Esprime stupore per il fatto che proprio i comuni più piccoli ed in maggiori difficoltà nel garantire i servizi, si oppongono al progetto di fusione in nome del campanilismo. Obietta alla lista civica di non aver partecipato ai tavoli di lavoro e quindi di non avere molte ragioni di lamentarsi della mancanza di partecipazione, considerato il fatto che i rappresentanti della lista civica erano stati invitati. Aggiunge che se la lista civica non ha partecipato ai tavoli di lavoro non può nemmeno muovere delle critiche corrette al progetto di fusione perché non ne conosce bene i documenti e l'analisi che è stata condotta. Ribadisce che riunire le forze locali significa fare un comune unico e quindi andare oltre il semplice associazionismo di servizi verso una struttura unica in grado di gestire con maggiore efficacia servizi per tutto il territorio. Esprime dispiacere per l'assenza del rappresentante del PDL, il quale ha lasciato solo una testimonianza scritta della sua opinione. Sottolinea che il rappresentante del PDL dopo aver disertato il lavoro di gruppo, diserta anche il consiglio. Ribadisce che la fusione è un processo che valorizza il territorio e che il comune unico non comporta perdita dell'identità locale e che anche le forze di opposizione a questa amministrazione dovrebbero esprimere il proprio consenso ad un progetto che porta solo miglioramento sul territorio.

Il Consigliere **Cavallieri Federico** – G.C. "Democratici per Crespellano" dichiara di trovare povero di argomenti il fronte del no, perché esso parla solo di perdita di identità, mancanza di omogeneità, e contesta questi argomenti e questa resistenza al cambiamento. Sottolinea la sfida che si sta intraprendendo con la fusione e nega che si affronteranno maggiori costi di organizzazione e gestione del personale. Sottolinea il fatto che le amministrazioni dei comuni della Valle del Samoggia hanno dimostrato di avere lo sguardo più lungo rispetto ad altri. Aggiunge che questo percorso è un segnale importante in tempo di crisi cioè in tempi di chiusura verso gli altri e ripiegamento su se stessi.

Il Consigliere **Selleri Stefano** – G.C. "Civicamente Crespellano" precisa che la lista civica non è contraria per principio ad un progetto così grande. Cita il percorso dei nove anni impiegati dalla fusione nel territorio del comune di Ledro e sottolinea che un tempo così lungo è stato necessario per preparare i provvedimenti e i regolamenti e dotare il territorio di strumenti omogenei mentre al momento nella Valle del Samoggia non c'è omogeneità di tariffe e aliquote di tributi e di strumenti.

Cita il comune di Gravedona e Uniti che ha mantenuto le municipalità originarie. Aggiunge che per predeterminare condizioni favorevoli alla fusione sarebbe necessario cominciare a condividere le politiche di ciascun Comune sull'indebitamento. Osserva che il tempo che le amministrazioni si sono assegnate per concludere questa operazione non è sufficiente all'approfondimento di un dibattito. Contesta che l'obiettivo della fusione sia un obiettivo inserito nel programma di mandato delle amministrazioni, perché dai documenti ciò non risulta.

L'assessore delegato ai servizi sociali **Alimonti Angela** (G.C. "Democratici per Crespellano) dichiara che le riflessioni di tutti rappresentano un arricchimento per il dibattito ed esprime dispiacere per il fatto che le liste non abbiano partecipato. Contesta le affermazioni contenute nel documento presentato dalla lista civica come affermazioni non condivisibili e non documentate. Ribadisce la responsabilità della classe politica di leggere ed interpretare la realtà con maggiore lungimiranza quando i cittadini non ci riescono. Sottolinea che dalla fusione dei comuni può sopraggiungere un incremento di disponibilità delle risorse. Aggiunge che i tempi rapidi previsti per la realizzazione del progetto sono anche dovuti al tentativo di dare una risposta alla crisi economica. Sottolinea che già impiegando lo strumento dell'unione ed altre forme di gestione associata dei servizi, si sta lavorando per garantire standard omogenei indipendentemente dalle tariffe.

Il **Sindaco** dichiara che qualificare questo progetto come un progetto che parte dal basso vuole dire che il governo ha la potestà di unire i comuni e che i comuni sono ad un livello più basso nei confronti del governo e da essi parte l'iniziativa. Ricorda che i rappresentanti dei comuni hanno sottoscritto un documento programmatico che si prefiggeva l'obiettivo della fusione e che questo obiettivo programmatico era già presente all'interno del programma amministrativo della unione dei comuni. Sottolinea che la qualità e quantità di servizi che si possono garantire con una unione non è pari a quella della fusione. Aggiunge che il progetto ha il sostegno politico del partito di maggioranza all'interno delle amministrazioni ma questo non garantisce la certezza dell'esito del processo perché è fondamentale il voto dei cittadini. Osserva che le amministrazioni hanno davanti ancora molte occasioni per svolgere un lavoro comune ed acquisire elementi convincenti per il progetto della fusione.

Dopodiché, dato atto che nessun Consigliere è intervenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che:

- che i Comuni Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno da tempo hanno attivato forme di associazionismo intercomunale per ottimizzare l'erogazione dei servizi comunali;
- che inizialmente tali Comuni hanno sviluppato convenzioni associative nell'ambito della Comunità Montana ora cessata e trasformata ai sensi della L.R. 10/2008 in Unione di Comuni;
- ai sensi della Legge Regionale 10/08 la Comunità Montana Valle del Samoggia è stata trasformata in Unione di Comuni mediante il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 27.02.2009 che dichiara soppressa la Comunità Montana Valle del Samoggia con trasformazione della stessa in Unione costituita tra i medesimi Comuni ;
- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno, hanno approvato l'Atto costitutivo dell'Unione di Comuni "Valle del Samoggia" e il relativo Statuto con i seguenti atti:
 1. Comune di Bazzano: deliberazione consiliare n. 27 del 06.04.2009;
 2. Comune di Castello di Serravalle: deliberazioni consiliari n. 28 del 21.04.2009 e n. 38 del 23.04.2009;
 3. Comune di Crespellano: deliberazione consiliare n. 36 del 16.04.2009;
 4. Comune di Monte San Pietro: deliberazione consiliare n. 29 del 07.04.2009;
 5. Comune di Monteveglio: deliberazioni consiliari n. 31 del 21.04.2009 e n. 38 del 29.04.2009;
 6. Comune di Savigno: deliberazioni consiliari n. 41 del 16.04.2009 e n. 52 del 28.04.2009;
- che in data 03.06.2009 i Sindaci dei Comuni sopra richiamati hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione, Rep. n. 23/2009;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2012

- che attualmente tali Comuni hanno associato in Unione dei Comuni una molteplicità di funzioni Comunali tra cui;
 1. Polizia Municipale (escluso il Comune di Monte San Pietro)
 2. Servizio Associato per lo svolgimento delle Funzioni Economico-Produttive (SUAP-Commercio);
 3. Servizio Informatico (conv. SAIS);
 4. Servizio Statistico (conv. SAIS);
 5. Assistenze informatiche (conv. SAIS);
 6. Ufficio Personale Associato;
 7. Ufficio di Piano Area Bazzanese (Pianificazione urbanistica);
 8. Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
 9. Servizio di Protezione Civile;
 10. Trasporto scolastico;

DATO atto che l'Unione Valle del Samoggia svolge anche le funzioni montane (L.R. n. 2/2004 del e L.R. 10/2008) per i Comuni di Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno;

SOTTOLINEATO che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno hanno attivato per il tramite dell'Unione uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione di Comuni ai sensi dell' art. 15 del D.Lgs. 267/2000 e che l'Unione ha stipulato apposita convenzione con l'Università degli studi di Bologna ed in particolare con Spisa;

ATTESO che l'attività di studio è stata supportata da tavoli di lavoro tematici a cui hanno partecipato i Consiglieri comunali;

PRESO ATTO che l'attività di studio ha prodotto i seguenti documenti agli atti conservati:

- elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011):

Parte 1 -Analisi organizzativa

Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio

Parte 3 – Focus group

Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze

Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.

- Tabella contenente una potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante la fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno ricompresi nell'Unione Valle del Samoggia

- elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)

1 – Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali

2 – Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 Comuni della Valle Samoggia.

DATO atto che tali elaborati di studio sono stati trasmessi alla Regione Emilia Romagna dall'Unione dei Comuni con nota del 29 marzo 2012 prot. 5156;

DATO ATTO che nel periodo di progettazione le amministrazioni ed in particolare i Sindaci hanno promosso molteplici incontri sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (Volontariato, Associazioni di categoria, Sindacati, Istituzioni, ecc.) come evidenziato nell'allegata relazione;

DATO ATTO CHE in base allo studio risulta che sussistono i requisiti di cui all'articolo 3 della L.R. 24/96 ed in particolare:

- *“Le modifiche delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni appartenenti alla stessa Provincia.*
- *Le modifiche devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio”.*

DATO ATTO CHE lo studio evidenzia altresì (Art. 8 comma 5 L.R. 24/1996) le indicazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative ai Comuni coinvolti dal processo di fusione;

VISTA la cartografia allegata al presente atto, che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione ((Art. 8 comma 6 L.R. 24/1996)

VISTE le seguenti disposizioni normative in tema di enti locali:

- D.Lgs.n. 267 del 28 agosto 2000 “ Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” ed in particolare gli articoli 15 e 16 di seguito riportati:

“Articolo15 -Modifiche territoriali fusione ed istituzione di comuni

1. A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite.

2. La legge regionale che istituisce nuovi comuni, mediante fusione di due o più comuni contigui, prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.

3. Al fine di favorire la fusione dei comuni, oltre ai contributi della regione, lo Stato eroga, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono.

4. La denominazione delle borgate e frazioni e' attribuita ai comuni ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Articolo 16 -Municipi

1. Nei comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui lo statuto comunale puo' prevedere l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse.

2. Lo statuto e il regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto. Si applicano agli amministratori dei municipi le norme previste per gli amministratori dei comuni con pari popolazione”

- Legge Regionale 08 luglio 1996, n. 24 “Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni” che si richiama integralmente;

RICHIAMATO in particolare l'Articolo 8 comma 2 della Legge Regionale 08 luglio 1996, n. 24 che recita: “2. *Indipendentemente dall'adozione dell'iniziativa legislativa popolare i Consigli comunali, con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art. 4, comma 3, della legge n. 142 del 1990, possono presentare istanza alla Giunta regionale affinché promuova la relativa procedura.*”

CONSIDERATO che una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto sarà compito della Regione Emilia Romagna attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della Fusione dei Comuni che si riassume di seguito in sintesi:

- I Consigli Comunali dei 5 Comuni deliberano la richiesta alla RER di predisporre progetto di legge per fusione di Comuni (Art. 8 comma 2 L.R. 24/96);
- L'Assemblea legislativa Regionale, espletate le attività amministrative dovute, esamina il testo di progetto di legge e delibera sull'indizione del referendum (art. 11, comma 1-bis); se viene deliberata l'indizione, l'Assemblea definisce il quesito e l'ambito territoriale (art. 12, comma 1 L.R. 24/96);
- Emanazione del decreto del Presidente della Regione di indizione del referendum (art. 12, comma 2 L.R. 24/96);
- Espletamento del REFERENDUM;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2012

- L'Assemblea legislativa, espletate le attività amministrative dovute, delibera definitivamente sul progetto di legge e approva la legge di fusione (art. 13, comma 2 L.R. 24/96);
- Elezione organi del nuovo Comune;

CONSIDERATO che la citata legge regionale n. 24 prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei Consigli Comunali interessati e deliberate dagli stessi con le stesse procedure previste per le modifiche statutarie (art. 6 D. Lgs. 267/2000)

“4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione e' ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto e' approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.”

RILEVATO che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno intendono approvare, mediante il presente atto, l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo comune derivante dalla fusione dei medesimi;

DATO ATTO che il procedimento di Fusione prevede anche un Referendum consultivo delle popolazioni interessate;

RITENUTO di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- “VALLE DEL SAMOGGIA”
- “VALSAMOGGIA”
- “SAMOGGIA”
- “SAMODIA”

DATO atto che i processi di fusione tra comuni sono incentivati sia dallo Stato che dalla Regione Emilia Romagna mediante appositi fondi contributivi;

ACQUISITO il parere del Segretario Comunale, per il combinato disposto degli artt. 49 e 97 del testo unico D.Lgs. n. 267/2000, in considerazione dello svolgimento di funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti e della pluralità di servizi interessati dal presente atto e della trasversalità della materia;

Preso atto che la trattazione integrale del presente argomento trovasi registrata su supporto magnetico conservato agli atti della segreteria comunale;

Con **voti favorevoli n. 14 , contrari n. 2** (Selleri Stefano, Masetti Alessandro – G.C. “Civicamente Crespellano”) **su n. 16 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

- 1) **di approvare** ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della L.R. 24/1996, con il presente atto, **“Istanza per Iniziativa legislativa per l'istituzione di nuovo Comune a seguito di Fusione dei Comuni Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno “**
- 2) **di chiedere** quindi alla Regione Emilia Romagna di procedere ai sensi della Legge Regionale n. 24/1996 all'iter legislativo per l'istituzione di nuovo Comune a seguito di Fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno.
- 3) **di approvare**, lo studio di fattibilità, agli atti conservato e trasmesso alla Regione Emilia Romagna dall'Unione Valle del Samoggia con nota 29 marzo 2012 prot. 5156 , dal quale emergono i

presupposti previsti dall'articolo 3 della L.R. n. 24/1996 nonché informazioni di natura demografica, socio-economica e finanziaria relative ai Comuni interessati che potranno essere utilizzate quale contributo per la formulazione della relazione del disegno di legge; lo studio risulta composto dai seguenti elaborati:

elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011):

- Parte 1 -Analisi organizzativa
- Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio
- Parte 3 – Focus group
- Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze
- Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.
- - Tabella contenente una potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante la fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno ricompresi nell'Unione Valle del Samoggia

elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)

- 1 – Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali
- 2 – Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 comuni della valle Samoggia.

- 4) **di approvare** la cartografia allegata al presente atto (**allegato A**), che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione ((Art. 8 comma 6 L.R. 24/1996);
- 5) **di prendere atto** che nel periodo di progettazione l'amministrazione ed in particolare i Sindaci hanno promosso molteplici incontri sia con la cittadinanza sia con le parti sociali del territorio (Volontariato, Associazioni di categoria, Sindacati, Istituzioni, ecc) come evidenziato nell'allegata relazione (**allegato B**);
- 6) **ritenuto** di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:
 - “VALLE DEL SAMOGGIA”
 - “VALSAMOGGIA”
 - “SAMOGGIA”
 - “SAMODIA”
- 7) **di trasmettere** il presente atto in copia conforme all'Unione dei Comuni Valle del Samoggia affinché ne provveda all'invio alla Regione Emilia Romagna assieme agli atti adottati dagli altri Comuni mediante nota sottoscritta congiuntamente dai Sindaci;
- 8) **di tramettere** comunicazione dell'avvenuta approvazione del presente atto:
 - alla Prefettura di Bologna
 - alla Provincia di Bologna

Allegati:

- A) **planimetria**
- B) **relazione**
- C) **intervento “Civicamente Crespellano”**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Parini Alfredo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Manco Maria Assunta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Lì, 08/05/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Manco Maria Assunta

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Manco Maria Assunta
(art. 3 D.LGS 39/1993)

ESECUTIVITA'

[] La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge.

Lì,